

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1272

L.R. n. 3/2016 e s.m.i. e Reg. R. n. 8/2016 e ss.mm.i. "Disciplina del Reddito di Dignità" L. n. 26/2019 "Disposizioni sul Reddito di Cittadinanza" Approvazione Protocollo di intesa tra Regione Puglia e Inps - Direzione Regionale, per la sperimentazione di punti unici di accesso per i beneficiari.

L'Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- il Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) all'Obiettivo Tematico IX fissa gli obiettivi generali di intervento e le priorità di investimento per l'attuazione di una più ampia strategia regionale per il contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione;
- in relazione alle priorità di investimento di cui agli Assi VIII e IX del POR Puglia 2014-2020, con **legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016**, "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva", la Regione Puglia ha inteso promuovere una strategia organica di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale attiva, nel rispetto dell'articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, degli articoli 1, 2, 3, 4, 38, della Costituzione italiana;
- In questo contesto, la Giunta Regionale ha provveduto alla approvazione del regolamento attuativo della legge regionale, il **Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016** pubblicato sul BURP n. 72/2016, assicurando la maggiore coerenza con i criteri di selezione delle operazioni, con i target di destinatari, con le fasi procedurali di selezione di cui al Documento "Metodologia e Criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 nella seduta dell'11 marzo 2016;
- Il suddetto regolamento è stato integrato e modificato con il reg. R. n. 2/2018, a seguito della messa a regime del Reddito di Inclusione (REI) nazionale, di cui al **D.Lgs. 147/2017**;
- l'intervento, a titolarità regionale, del Reddito di Dignità, si caratterizza per una specifica strategicità in quanto sostiene l'interesse pubblico ad accrescere l'efficacia degli interventi per il contrasto alla povertà estrema, adottati a livello nazionale, anche in coerenza con quanto disposto dal D.Lgs. n. 147/2017, dal Decreto Interministeriale 18 maggio 2018 che ha approvato il Piano Nazionale per il contrasto alla povertà, nonché con la Del. G.R. n. 1565/2018 che ha approvato il Piano Regionale per il Contrasto alle Povertà ad integrazione del Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 (Del. G.R. n. 2324/2018);
- detta misura è stata finanziata a partire dal 2016 a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020 Azione 9.1-9.4 e che la prima dotazione assegnata è già stata interamente ripartita agli Ambiti territoriali sociali per l'espletamento delle procedure di individuazione dei destinatari finali e di erogazione delle prestazioni, al fine di dare copertura alle annualità 2017-2018 e 2018-2019;
- l'intervento risulta, altresì, coerente con gli obiettivi previsti nell'ambito delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1265 del 4/8/2016 e n. 1922 del 30/11/2016, le cui risorse possono essere utilizzate a cofinanziamento del l'Azione citata del Patto per la Puglia
- con Del. G.R. n. 2183 del 29 novembre 2018 è stato deliberato di assegnare risorse aggiuntive per Euro 20.000.000,00 alla integrazione della dotazione finanziaria della Misura Reddito di Dignità 2.0 con riferimento al triennio 2018-2020.

Rilevato che:

- con **Decreto-legge 28 gennaio 2019 n. 4**, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 23 del 28 gennaio 2019 e recante "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni", e convertito in legge al Senato della Repubblica in data 28 marzo 2019, il Governo nazionale ha inteso promuovere una misura

- di politica attiva del lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. La conversione è avvenuta in data 28 marzo 2019 con l. n. 26/2019;
- tale misura viene definita all'art. 1 del citato D.L. "livello essenziale delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili";
 - le specifiche tecniche di attuazione della misura nazionale introdotta appaiono comportare nel prossimo futuro importanti ricadute sulla platea potenziale delle persone in condizione di fragilità economica, che comunque dovrà essere monitorata sin dalle prime fasi di avvio per:
 - a) conoscere la dimensione e le caratteristiche socioeconomiche dei nuclei familiari effettivamente ammessi
 - b) valutare l'impatto in termini di contributi economici effettivamente percepiti
 - c) evidenziare le effettive opportunità di accesso a percorsi di attivazione e/o di inserimento socio lavorativo per tutti i nuclei beneficiari del Reddito di Cittadinanza.

Con **Del. G.R. n. 352 del 26/02/2019** la Giunta Regionale ha provveduto a fornire indirizzi operativi per la fase transitoria connessa alla piena implementazione del Reddito di Cittadinanza a livello nazionale.

Con **Deliberazione n. 703 del 09.04.2019** la Giunta Regionale ha definito "*Criteri di accesso e indirizzi operativi per il nuovo Reddito di Dignità (ReD 3.0) per l'annualità 2019 e successive*" specificando per ciascun target i requisiti generali e specifici di accesso e le modalità di presentazione della domanda e di presa in carico, demandando infine la Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali ai conseguenti adempimenti amministrativi.

Con **A.D. n. 468 del 19 giugno 2019** la dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali ha provveduto alla approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle nuove domande di Reddito di Dignità 3.0.

Considerato che la gestione parallela della misura nazionale, denominata Reddito di Cittadinanza, e la misura regionale, denominata Reddito di Dignità 3.0, comporta una grande attenzione da parte delle strutture pubbliche preposte nel supportare i cittadini potenzialmente beneficiari delle misure di sostegno al reddito nelle seguenti fasi:

- 1) accesso alle informazioni di base e verifica preliminare del possesso dei requisiti di accesso
- 2) compilazione delle domande e individuazione delle propensioni all'inserimento sociolavorativo
- 3) percorso di accompagnamento all'inclusione sociale attiva
- 4) gestione di eventuali accessi paralleli alle due misure per evitare conflitti di gestione.

Alla luce del proficuo rapporto di collaborazione tra Regione Puglia - Assessorato al Welfare - Struttura tecnica per la gestione del ReD e la Direzione Regionale di INPS per la Puglia in tutte le fasi precedenti di attuazione della misura regionale ReD, si è addivenuti a definire in sede tecnica l'opportunità di sperimentare sul territorio regionale un prototipo di "Punto Unico di Accesso ("One Stop Shop") per la gestione del ReD e del Reddito di Cittadinanza", presso le sedi dei Comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali, in cui offrire ai cittadini i servizi informativi e di affiancamento sia per le misure di competenza INPS (verifica DSU ISEE, verifica posizione previdenziale, attivazione del Reddito di Cittadinanza e verifica carta-acquisti, attivazione di ammortizzatori sociali, ecc ..) sia per le misure di competenza dei Comuni (prestazioni sociali a domanda individuale, esito istruttorio ReD, percorso di presa in carico e attivazione del progetto di inclusione sociale attiva, verifica altre prestazioni sociali, ecc ..), onde evitare il continuo rinvio dei cittadini tra uffici diversi.

Detta sperimentazione costituirebbe un unicum a livello nazionale e una buona pratica di cooperazione interistituzionale, che si avvalga non solo degli strumenti della cooperazione applicativa ma anche della sperimentazione di nuove soluzioni organizzative.

In particolare, ai fini della individuazione delle possibili sedi di sperimentazione, la Direzione Regionale di INPS e la struttura dell'Assessorato al Welfare hanno adottato come criteri-filtro:

- 1) la presenza di Uffici di Piano di Zona adeguatamente strutturati e a regime rispetto alla gestione dei principali servizi connessi alla fruizione del ReD
- 2) la presenza di Agenzie ovvero l'assenza di sedi territoriali di INPS, per verificare diverse modalità di funzionamento e di collaborazione con le strutture comunali di riferimento.

Sulla base dei suddetti criteri sono stati individuati i seguenti Ambiti territoriali i cui Comuni capofila saranno sede della sperimentazione regionale, di durata annuale, di Punti unici di Accesso per la gestione del ReD e del Reddito di Cittadinanza:

San Severo (FG)

Barletta (BT)

Bitonto (BA)

Conversano (BA)

Mesagne (BR)

Massafra (TA)

Poggiardo (LE)

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale la approvazione del Protocollo di intesa tra Regione Puglia - Assessorato al Welfare, INPS - Direzione Regionale Puglia e ANCI Puglia, come riportato in Allegato alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale.

Le funzionalità dei Punti Unici di Accesso saranno assicurare con personale rispettivamente fornito dagli Ambiti territoriali sociali e dalle sedi INPS del territorio, oltre all'eventuale inserimento di risorse umane aggiuntive e all'allestimento di specifiche funzionalità logistiche con oneri che i Comuni potranno trarre dalle risorse ordinariamente assegnate con i Piani Sociali di Zona al funzionamento degli Uffici di Piano, ovvero dalle risorse di cui ai progetti Avviso 3/2016 del PON Inclusionione per il rafforzamento amministrativo.

Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e alla legge regionale n. 28/ 2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 44 comma 1 e comma 4 lett. e) dello Statuto della Regione Puglia (legge regionale 12 maggio 2004, n. 7) e s.m.i. con l.r. n. 44/2014.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente schema dai dirigenti delle strutture preposte;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

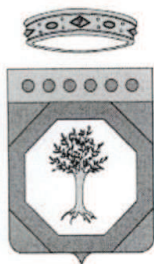
D E L I B E R A

1. di fare propria la relazione dell'Assessore, che qui si intende integralmente riportata e trascritta;
2. di **approvare** il Protocollo di intesa tra Regione Puglia - Assessorato al Welfare, INPS - Direzione Regionale Puglia e ANCI Puglia, come riportato in Allegato alla presente proposta di deliberazione , per farne parte integrante e sostanziale;

3. di **disporre** che la Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione reti sociali provveda a tutti gli adempimenti amministrativi che discendano dal presente provvedimento;
4. di **demandare** all'Assessore al Welfare la sottoscrizione del Protocollo di Intesa in rappresentanza della Presidenza della Giunta Regionale;;
5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



**REGIONE
PUGLIA**



Allegato 1

OGGETTO: L.n. 26/2019 "Reddito di Cittadinanza e Pensione di Cittadinanza". Protocollo di intesa tra Regione Puglia, INPS – Direzione Regionale per la Puglia e ANCI Puglia, per favorire la cooperazione interistituzionale a supporto dell'attuazione della misura nazionale.

*Il presente allegato si compone di n. 6 (sei) pagg.,
inclusa la presente copertina*

LA DIRIGENTE
Sezione Inclusione Sociale Attiva e
Innovazione delle Reti Sociali
(dr.ssa Anna Maria Candela)



PROTOCOLLO QUADRO
TRA INPS-DIREZIONE REGIONALE PER LA PUGLIA E REGIONE PUGLIA
PER L'ATTUAZIONE DEL REDDITO DI CITTADINANZA (L.N. 26/2019)

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (di seguito INPS e, congiuntamente alla Regione, le Parti) con sede in Roma, via Ciro il grande n. 21, codice fiscale 80078750587 rappresentato dal Direttore Regionale per la Puglia, dott. ssa Maria Sciarrino, giusta determinazione n. 35 del 24.01.2017;

la **Regione Puglia** (di seguito denominata Regione e, congiuntamente all'INPS, le Parti), con sede in Bari, via Lungomare Nazario Sauro, n. 31, codice fiscale 80017210727, rappresentata dal Presidente p.t. Michele Emiliano;

l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (di seguito denominata ANCI) Puglia, con sede in Bari, Via M.Partipilo n. 61, codice fiscale 93004220724, rappresentata dal Presidente p.t. Domenico Vitto, Sindaco del Comune di Polignano a Mare;

VISTI:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328, che definisce il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- l'Accordo in Conferenza Stato Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano del 11 febbraio 2016 stabilisce le "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva";
- la l.r. n. 3/2016 e s.m.i. e il Reg.R. n.8/2016 e s.m.i., che disciplinano il Reddito di Dignità regionale;
- il Regolamento UE n. 679/16, in materia di tutela e riservatezza dei dati personali;
- il D.Lgs. n. 147/2017;
- il D.L. n. 4/2019, convertito in legge n. 26/2019, che disciplina il Reddito di Cittadinanza e la Pensione di Cittadinanza.

Premesso

- che i rapporti tra la Parti firmatarie del presente accordo sono improntati alla più alta qualità del servizio in favore dei cittadini nel rispetto dei reciproci ruoli all'interno della filiera istituzionale;
- che è interesse delle Parti firmatarie favorire e rendere più fluida la relazione reciproca, per la gestione di problematiche connesse al processo



di gestione del Reddito di Cittadinanza e alla presa in carico dei beneficiari finali per favorire l'inclusione sociale attiva.

Tutto ciò premesso quale parte integrante del presente Protocollo, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 Oggetto e finalità

1. Il Reddito di Cittadinanza è una misura di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito avviata su tutto il territorio nazionale ai sensi del decreto legge n. 4/2019, convertito in legge n. 26/2019, che prevede l'erogazione di un beneficio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate e la cui erogazione è subordinata all'adesione ad un percorso di inserimento lavorativo ovvero ad un progetto di utilità sociale e lavorativa proposto dal Comune di residenza.

2. Attraverso il presente protocollo le parti firmatarie concordano sulla necessità di perseguire i seguenti obiettivi, che si attueranno operativamente con successivi incontri, al fine di definire in concreto le modalità di collaborazione per:

- convocare appositi incontri / tavoli tecnici di confronto tra i Servizi sociali dei Comuni, i servizi territoriali INPS e i servizi territoriali per il Lavoro, dedicati al processo di gestione del Reddito di Cittadinanza, in considerazione della specificità degli interlocutori coinvolti e delle problematiche sottese;
- realizzare campagne di informazione condivisa, anche attraverso incontri mirati, al fine di ottimizzare la gestione del Reddito di Cittadinanza, nell'interesse delle persone destinatarie di tale "misura", secondo le modalità che verranno stabilite tra le Parti;
- valutare la introduzione di eventuali specifiche modalità di comunicazione tra le Parti firmatarie, al fine di rendere più agevoli i contatti e più rapide le risposte, nello svolgimento dei rispettivi compiti, in favore della maggiore qualità del servizio nei confronti dell'utente finale.

Articolo 2 Soggetti beneficiari

1. Sono beneficiari delle azioni di cui al presente protocollo di intesa i cittadini che richiedono informazioni sulla misura del Reddito di Cittadinanza ovvero sulla misura del Reddito di Dignità, nonché i cittadini beneficiari della misura nazionale e della misura regionale.
2. Sono, inoltre, beneficiari delle azioni di cui al presente protocollo gli operatori degli sportelli CAF delle reti regionali convenzionate con INPS e con il Ministero del Lavoro e Politiche sociali per la gestione del Reddito di



Cittadinanza, nonché i funzionari e gli operatori dei Comuni, singoli e associati in Ambiti territoriali sociali.

Art. 3 Fabbisogni espressi

1. Le Parti firmatarie del presente Protocollo di Intesa convengono sulla necessità di riconoscere:
 - a) L'importanza dell'accessibilità delle informazioni per tutti i cittadini potenzialmente interessati, ancor più se in condizioni di marginalità sociale e nelle periferie dei centri abitanti e delle grandi aree urbane;
 - b) un ruolo essenziale alla formazione e alla condivisione delle informazioni tra gli operatori delle Parti firmatarie, per la corretta osservanza e applicazione delle norme e dei relativi adempimenti attuativi, nel rispetto delle distinte e differenti prerogative e funzioni attribuite dalle vigenti norme;
 - c) l'importanza dell'integrazione dell'informazione, anche attraverso la formazione reciproca degli operatori coinvolti, al fine di raggiungere e perseguire l'obiettivo del *"contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale volta a garantire il diritto al lavoro e favorire il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione, alla cultura mediante politiche finalizzate al sostegno economico e all'inserimento dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro e garantire così una misura utile ad assicurare un livello minimo di sussistenza, incentivando la crescita personale e sociale dell'individuo"*;
 - d) l'opportunità di consolidare modalità di relazione tra gli operatori della Pubblica amministrazioni, improntate sulla integrazione e la gestione in rete dei servizi, nell'ottica di una presa in carico unitaria delle persone, al fine di ottimizzare le risorse, rendere più efficienti le procedure amministrative, nella prospettiva di risposte più efficaci, coerenti e tempestive;
 - e) l'opportunità di sperimentare modalità organizzative innovative per erogare prestazioni più efficienti e accessibili ai cittadini, mediante la sperimentazione di "Punti unici di accesso" per il Reddito di Cittadinanza e il Reddito di Dignità, con specifico riferimento alle esigenze informative, di orientamento e di sostegno al disbrigo pratiche in tutto il flusso procedurale che va dalla preparazione della documentazione alla presentazione della domanda alla erogazione dei benefici economici, fino al percorso di presa in carico per l'inclusione sociale ovvero per l'inserimento lavorativo.



Articolo 4

Adempimenti delle Parti

1. Le Parti firmatarie del presente protocollo di intesa si impegnano a :
 - a) favorire la cooperazione interistituzionale (Comuni-CPI-Agenzie INPS) e con le organizzazioni del Terzo Settore per intercettare le platee potenziali e facilitare l'accesso alle informazioni;
 - b) favorire percorsi di informazione e formazione delle risorse umane a ogni titolo coinvolte nelle diverse fasi del processo attuativo delle misure Reddito di Dignità e Reddito di Cittadinanza;
 - c) produrre materiali informativi mirati rivolti agli operatori e ai cittadini sulle due misure di cui sopra;
 - d) promuovere sperimentazioni organizzative dei servizi integrati di competenza di INPS, Regione e Comuni previa la individuazione condivisa di sedi sperimentali;
 - e) promuovere iniziative di scambio di dati in forma aggregata per il monitoraggio dell'attuazione delle misure e per la valutazione delle sperimentazioni avviate.

Articolo 5

Modalità scambio dati e cooperazione applicativa

1. Lo scambio dati tra INPS, Regione e Comuni avviene con le modalità tecniche che saranno consentite dalle tecnologie sviluppate per la gestione di tutte le fasi del Reddito di Cittadinanza a livello nazionale, e per la gestione del Reddito di Dignità a livello regionale, ivi inclusa la cooperazione applicativa, ove possibile.

Articolo 6

Trattamento dati personali

1. Le Parti firmatarie si impegnano a mantenere riservate le notizie acquisite durante l'esecuzione del presente accordo, affinché non siano utilizzate per scopi diversi da quelli contenuti nel presente Protocollo d'Intesa.
2. Le Parti firmatarie inoltre assumono tutte le iniziative necessarie a garantire che il trattamento dei dati avvenga nel rigoroso rispetto del Regolamento UE n. 679/2016 sulla protezione dei dati. Le Parti firmatarie si impegnano affinché i dati di natura riservata non vengano divulgati, comunicati, ceduti a terzi, né in alcun modo riprodotti, e conservati secondo le previsioni normative vigenti.

Articolo 7

Durata

1. Il presente Protocollo ha durata sperimentale biennale.
2. Le Parti firmatarie si impegnano ad effettuare verifiche congiunte sull'attuazione del presente accordo, nell'ambito di incontri, da tenere a cadenza semestrale.



3. A seguito di tale successiva valutazione il presente Protocollo potrà essere integrato o modificato o disdetto, in relazione a sopravvenute esigenze di carattere organizzativo o tecnologico.

Art. 8 Risorse economiche

1. Le Parti firmatarie si impegnano a definire, a seguito del presente protocollo di intesa, gli oneri specifici connessi all'attuazione delle sperimentazioni organizzative di cui all'art. 4 comma 1 lett. c), nonché a concorrere con le proprie risorse alle azioni informative e formative ciascuna in coerenza con i rispettivi ruoli e le rispettive competenze.

Art. 9 Controversie

1. Per le controversie che potrebbero insorgere tra le Parti firmatarie, relativamente all'interpretazione ed esecuzione del presente Protocollo d'Intesa, è competente il Foro di Bari.

Bari, ___/07/2019

Per l'INPS
(dr.ssa Maria Sciarrino)

per la REGIONE PUGLIA
(dr. Michele Emiliano)

Per ANCI Puglia
(Domenico Vitto)

per la REGIONE PUGLIA
(Salvatore Ruggeri)

